

IL CORSIVO

di Carlo Sbiroli



LA FIOG E LE ALTRE

Il buono, il brutto e il cattivo (si fa per dire!)

Ageo, Agico, Agui, Aogoi, Cigo, FioG, Sigo. Non è una filastrocca. Né uno scioglilingua a premi. È un semplice, e neanche esaustivo, elenco di sigle che dovrebbero rappresentare, governare e indirizzare la galassia della ginecologia italiana. Una galassia, ricordiamocelo, che, per quanto importante ed estesa, non supera i 10 mila individui con il minimo comun denominatore di essere medici ginecologi e ostetrici. Se aggiungiamo il fatto che, come già accennato, l'elenchino è anche riduttivo rispetto al totale di tutte le sigle e siglette ulteriori che in qualche modo fanno comunque riferimento alla nostra categoria, non stupiamoci che possa venir il mal di testa a tenere il conto e soprattutto ad orientarsi per capire cosa dica questo o quello. Delle sei sorelle sopracitate, due, la FioG e la Cigo, sono le più giovani e, come accade spesso ai giovani, le più ambiziose e battagliere.

Per la nascita della prima di queste, la FioG, uno dei suoi padrini, il collega Andrea Genazzani, ha scomodato addirittura la filmografia hollywoodiana richiamandosi al celebre film di George Cukor "È nata una stella" (cfr. *Gynecorama*, n.6/2008). Ve lo ricordate? La storia narra di Esther Blodgett, una small town girl che approda a Hollywood per diventare un'attrice famosa; ma la ragazza, non ha vita facile e gli inizi sono stentati. Il caso, però, le dà una mano: Esther incontra il famoso attore Norman Maine che si innamora di lei e diventa, in



qualche misura, il suo pigmalione, aiutandola nella scalata verso le majors e le produzioni che contano. Esther, che ha adottato lo pseudonimo di Vicki Lester, diventa una stella, proprio grazie ad un film che ha girato insieme a Norman "The enchanted hours". I due decidono di sposarsi, ma, mentre la popolarità di Vicki cresce, quella di Norman scende, fino ad arrestarsi. Norman finisce quindi per suicidarsi, dopo aver cercato sollievo nell'alcol, sia perché incapace di gestire il successo della moglie, sia per un ultimo atto di amore nei suoi confronti; Esther infatti, a fronte dei fallimenti del marito, aveva deciso di interrompere la propria carriera per prendersene cura. In un certo senso Norman continuerà a favorire la carriera di Vicki proprio attraverso questa decisione estrema. Provate a giocare con i personaggi e al posto di Vicki, metteteci la FioG e a quello di

Norman, l'Aogoi. E poi lasciamo inalterati trama e soprattutto finale dell'opera, con il successo della FioG e il suicidio dell'Aogoi. A ben vedere, infatti, è forse proprio questo il desiderata inconfessabile dell'amico Genazzani quando, nello stesso articolo celebrativo della nuova stellina del firmamento della ginecologia nostrana, chiede all'Aogoi e alla Sigo di compiere il grande passo: "ci ripensino e confluiscono in amore e accordo nella FioG". Tradotto: suicidio e catarsi per amore. Più crudo e ruspante, invece, l'altro padrino, il collega Massimo Luerti, patron della Cigo, confluita nella FioG (Oddio queste sigle, finiremo per odiarle!), che, nella sua ennesima lettera all'universo mondo (è certamente un bravo medico, il buon Luerti, ma senza dubbio alcuno è anche un raro grafomane) sciorina un elenco di "missioni compiute" da parte della sua nuova creatura, tutte nel giro di poche settimane, da far invidia al minatore sovietico Aleksej Grigor'evič Stachanov. Il sito internet? In stato di avanzata realizzazione. Assicurazioni

mediche? Fatte! Le Giunte d'area (sic!)? Già individuati i coordinatori. Rapporti sindacali? Già avviati contatti con la Cimo. E poi, poteva mancare una randellata all'Aogoi? Fatto anche questo, con una bella letterina (un'altra!) con prestampata la disdetta della trattenuta sindacale. Cambia lo stile ma in fondo, tra la citazione melò di Genazzani e la cavalleria rusticana di Luerti, il messaggio è lo stesso. Cara, vecchia Aogoi, fatti da parte e lascia spazio ai giovani. Peccato che, sia l'uno che l'altro, tali non lo siano più. Cattedratico il primo, primario il secondo, ambedue con tanti anni di esperienza associativa e professionale alle spalle. Ma il linguaggio aiuta. Il nuovo, anche se non lo è, paga sempre. Almeno così dicono. E alla chiamata generale non poteva mancare il terzo moschettiere: il gran eletto "nuovo presidente della FioG", Francesco Libero Giorgino, classe 1953, che, nella sua missiva (ancora una lettera!), declama: "Credo che anche in altre branche della medicina non si

fosse mai verificato un simile evento". Quale? Viene da chiedersi con crescente emozione. Il fatto di essere stato eletto? No, Giorgino è modesto e infatti spiega che la sua nomina è sì un traguardo importante ma "più che solo per me, più in generale per tutti gli specialisti liberi professionisti e dei consultori che non avevano mai raggiunto un simile traguardo". E infatti Giorgino è anche leader del Sumai del Veneto, il sindacato dei medici specialisti ambulatoriali, che ora, dopo tanti anni di umiliazioni, e per un "ingiustificato senso di alterigia" da parte di quei prepotenti degli ospedalieri e degli universitari, ha finalmente la sua rivincita. Come vedete il cerchio della nostra storia si chiude in gloria. Gli ingredienti e i personaggi per una buona riuscita di questa nuova fiction sindacal-associativa ci sono tutti: il saggio e suadente Genazzani, l'intraprendente e iracundo Luerti e il fratello "povero" che diventa Re, alias Giorgino (anche se qualche maligno, Dio ci scampi, potrebbe anche pensare che la parabola adatta a Giorgino sia più quella del vaso di coccio in viaggio tra i due di ferro). Ma bando alle ciance, lor signori. Ecco il ciak, si gira. Altre sigle, altre storie. Alla faccia della coerenza, dell'unità e di quel minimo di buon senso che dovrebbe richiamarci tutti a stare insieme, privilegiando sempre, anche se costa fatica, le ragioni (e sono tante) che ci uniscono, rispetto a quelle (molto personalistiche) che ci dividono, per affrontare con più forza e serietà le nostre battaglie.

BACKGROUND

- **L'editoriale "È nata una stella"** a firma di Andrea Genazzani, pubblicato su *Gynecorama* n. 6 dicembre 2008
- **La lettera di Massimo Luerti, segretario nazionale Cigo, inviata il 30 novembre 2008 ai colleghi ospedalieri**
- **La lettera di Francesco Libero Giorgino, presidente Ageo e neo presidente FioG, inviata il 23 novembre scorso a tutti i colleghi ginecologi.**

Ricordiamo che il Cigo - Collegio Italiano Ginecologi Ospedalieri è stato costituito lo scorso ottobre per rappresentare la componente ospedaliera in seno alla FioG, la Federazione Italiana di Ostetricia e Ginecologia, creata (come contraltare della Sigo) il 23 gennaio 2008 dalla componente universitaria dell'Agui insieme ad altre sigle.

CONTENZIOSO SIGO-AGUI

Ancora una conferma della legittimità del nuovo Direttivo Sigo

Nuova conferma delle ragioni dell'Aogoi nella vertenza che vede la Sigo contrapposta al presidente dell'Agui Massimo Moscarini (cfr. *GynecoAogoi* n. 7/8 2008). Il Pubblico ministero Francesca Loy, che era stato invitato ad assumere le proprie determinazioni anche in ordine alla richiesta di sospensiva della delibera di nomina del nuovo Consiglio direttivo Sigo, avanzata da Moscarini, il 29 ottobre scorso ha chiesto il rigetto della domanda

formulata dall'attore ed ha espresso parere contrario sulla richiesta di sospensiva, ritenendola priva del requisito del *fumus boni juris* (fondatezza del diritto). Per il Pm la delibera è conforme alle disposizioni di legge e allo statuto della Sigo. Sia per quanto concerne le attribuzioni dell'Assemblea, sia in riferimento all'art. 1 del regolamento Sigo che non preclude al presidente di rimettere direttamente all'Assemblea la facoltà di scelta dei nuovi

membri da eleggere, nell'ambito delle candidature presentate dalle federazioni. Conforme, sempre secondo il Pm, anche la scelta del past president Antonio Ambrosini di presentare all'Assemblea una doppia lista. Il Pubblico Ministero ha ritenuto che l'interpretazione proposta dalla Sigo e dall'Aogoi fosse maggiormente rispettosa dei principi di democraticità ed uguaglianza di tutti i membri cui deve informarsi l'ordinamento dell'associazio-

ne ed in armonia con quanto disposto dagli artt. 14 e 16 dello Statuto Sigo. Nell'udienza del 25 novembre scorso, il giudice del Tribunale di Roma, dopo aver preso atto del parere sfavorevole espresso dal Pm, ha rinviato il giudizio invitando le parti a ricercare una composizione. Il Prof. Giorgio Vittori ha raccolto l'invito del giudice per un tentativo di conciliazione da verificarsi all'udienza del 10 marzo 2009, anche alla lu-

ce della volontà conciliativa già ampiamente sostenuta dall'Aogoi e non ancora accettata dall'Agui. Il Prof. Massimo Moscarini, dopo l'insistenza del giudice, si è dichiarato disponibile ad una soluzione transattiva e ha per la prima volta riconosciuto la posizione del Prof. Vittori quale Presidente Sigo demandato dallo stesso giudice a indicare i rappresentanti che parteciperanno al tentativo di conciliazione, tra cui anche l'Aogoi.